

COVID/CAMBI DI REGOLE

**Scuola e lavoro
ultime incognite
La Scala «piena»**

Conto alla rovescia per l'avvio, venerdì, dell'obbligo di Green pass sui luoghi di lavoro: il "nodo" dei tamponi. Verso la svolta anche per gli studenti: via le quarantene con un positivo.

Primopiano

a pagina 7

Lavoro e scuola, la settimana decisiva Verso l'85% degli italiani vaccinati

VIVIANA DALOISO

Il conto alla rovescia è partito e, visto il pandemonio del weekend, gli occhi adesso sono tutti puntati a venerdì. Quando – è ufficiale, il governo ha ribadito anche in queste ore di non avere la benché minima intenzione di fare passi indietro o indulgere a mediazioni di alcun tipo – il Green pass diventerà obbligatorio per recarsi sul posto di lavoro. Vaccinati, guariti o tamponati: eccola qua, la svolta epocale tutta italiana, visto che il nostro è anche l'unico Paese ad aver adottato per ora una normativa così stringente. Il Covid, dalle multinazionali alle piccole aziende a gestione familiare, dagli uffici pubblici a quelli privati, dai tribunali alle banche, deve restar fuori come dagli ospedali e dalle Rsa. Perché dalla pandemia serve uscire il più presto possibile, per rimettersi in piedi.

A dettar legge è il decreto ap-

provato il 21 settembre, che prevede poche regole, chiare: l'obbligo del Green pass è esteso a chiunque svolge una attività lavorativa nel settore pubblico e privato, anche sulla base di contratti esterni. Le verifiche (tramite la app VerificaC19) spettano ai datori di lavoro: per chi non è in possesso del certificato ci sarà l'assenza ingiustificata e di conseguenza il blocco dello stipendio, ma non la sospensione; per chi, senza pass, viene scoperto ugualmente sul posto di lavoro, il rischio è una sanzione da 600 a 1.500 euro mentre per i datori di lavoro la sanzione può andare da 400 a mille euro.

Il nodo, ormai è chiaro, sono i tamponi. Chi non è vaccinato, cioè oltre 8 milioni di italiani di cui 4 in età lavorativa, ogni 72 ore (nel caso di test molecolare) o ogni 48 (nel caso di antigenico) dovrà verificare se è positivo al coronavirus oppure no. E dimostrarlo. Chi non può vaccinarsi perché esentato per motivi di salute potrà farlo gratuitamente – e per questo il decreto ha stanziato 105 milioni – mentre per tutti gli altri il costo sarà di 15 euro, che scende a 8 per i minori di 18 anni. Una

processione davanti a farmacie e laboratori di analisi che rischia di bloccare il Paese, avverte la Fondazione Gimbe, che ieri è tornata a fare i conti: il sistema dovrebbe sostenere 12-15 milioni di test a settimana «e non sarebbe fattibile perché non abbiamo questa capacità produttiva» spiega il presidente **Nino Cartabelotta**, che ritiene impossibile mantenere l'attuale livello di tracciamento con un carico così alto di test da evadere. Test che andrebbero ad aumentare ulteriormente se, come annunciato nelle ultime ore, il ministero dell'Istruzione insieme a ministero della Salute e Istituto superiore di sanità dovessero arrivare a una svolta sulle quarantene anche in ambito scolastico: addio classi in Dad al primo positivo,



Peso: 1-2%, 7-24%

prevederebbe la circolare allo studio degli esperti, nel caso si riscontrasse un caso si procederebbe col tampone a tutti gli altri alunni e solo in caso di altri positivi si valuterebbe il "black-out" dalle lezioni in presenza (che per altro non dovrebbe essere obbligatorio per quelli vaccinati). La revisione, che segnerebbe con evidenza un'altra svolta nel segno del ritorno alla normalità, desta qualche perplessità tra i dirigenti e le sigle sindacali: il timore è quello che la divisione tra vaccinati e non vaccinati (applicabile solo agli studenti

over 12, s'intende) possa generare discriminazioni e violazioni della privacy. La bozza della circolare, in ogni caso, è ancora allo studio.

Intanto, superata proprio nel weekend la faticosa soglia dell'80% della popolazione sopra i 12 anni vaccinata, il contatore del governo punta ora a raggiungere l'85% entro metà novembre: tanti sono infatti gli italiani che hanno già ricevuto la prima dose e attendono la seconda. La speranza è che l'obbligo di Green pass sul lavoro possa convincere almeno un altro 5% a procedere già nei

prossimi giorni con la prenotazione. Col 90% dei vaccinati (un primato già raggiunto in Lombardia) il Covid potrebbe diventare un brutto ricordo.

IL PUNTO

Conto alla rovescia per l'avvio, venerdì, dell'obbligo di Green pass sui luoghi di lavoro: il "nodo" dei tamponi. Il governo prepara la svolta anche per gli studenti: via le quarantene con un positivo



Peso: 1-2%, 7-24%